



Diede alla luce il suo figlio primogenito,
lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia (Luca 2,7)

NOVEMBRE - DICEMBRE 2020



BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Sant'Anna



Santi Pietro
e Paolo



San Rocco

La meraviglia e la novità del Natale.

A Natale, nella Messa della notte e dell'aurora, **si legge il vangelo di Luca**, un bellissimo racconto che si articola in tre momenti: la nascita di Gesù (2,1-7), **l'annuncio** del lieto evento ai pastori (2,8-14) e il loro mettersi in cammino verso Betlemme per andare a vedere il bambino (2,15-20). In ciascuna di queste tre parti l'evangelista Luca richiama **l'immagine della mangiatoia** (2,7.12.16). Il resto - la luce che risplende e avvolge, la gloria divina che incute timore, il canto angelico - fa da cornice al quadro da porre in risalto e da svelare nel suo senso più proprio e inatteso, che senza la luce di Dio sfuggirebbe.

L'immagine della mangiatoia colpisce per la sua totale semplicità e per l'assenza di ogni tratto meraviglioso. La situazione vissuta dai pastori, avvolti dalla gloria di Dio, ma invitati a contemplare un bambino avvolto in fasce in una mangiatoia, è paradossale. **La meraviglia del Natale però è proprio qui.** Senza la rivelazione degli angeli non capiremmo che quel bambino adagiato in una mangiatoia è il Signore, e senza quel bambino nella mangiatoia non capiremmo che la gloria di Dio è diversa dalla gloria umana. **La meraviglia è che a essere proclamato 'Salvatore, Messia e Signore' è un bambino povero, avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia.** Senza il legame fra il bambino e il Signore, la povertà e la gloria, il Natale smarrisce il suo significato.

Certo, questo evento, per essere compreso, richiede un cambiamento nel profondo del nostro cuore!



La novità del Natale è sicuramente la lieta notizia che **Dio si è fatto uomo** per salvare l'umanità, ma senza dimenticare che **il Figlio di Dio, per farsi uomo, ha scelto la forma di Gesù di Nazareth.** Dio non sce-

glie di rivelarsi nella forma di un potente di questo mondo! In questo caso sarebbe mancata la novità, perché è esattamente ciò che il senso comune si sarebbe aspettato.

Anche questo è un capovolgimento di mentalità e di prospettiva senza pre-

cedenti, **una sorpresa che non finisce mai di stupire**. Venuto tra noi come un semplice uomo, Gesù vuole che si continui a cercarlo fra gli uomini e che lo si accolga come un uomo. Vuole essere trattato come un uomo, accolto come un uomo, riconosciuto come un uomo. È un povero che ha fame e sete, un ammalato che attende una visita, un perseguitato che attende solidarietà. La sua presenza misteriosa si realizza nella frazione del pane eucaristico, un gesto compiuto da uomini, gesto di fraternità e di sacrificio. Da quando il Figlio di Dio si è identificato con Gesù di Nazaret, non è più possibile un'altra ricerca di Dio se non cercarlo tra gli uomini.

Celebrare il Natale significa, come per i pastori, **accogliere questo evento di meraviglia e di novità**. La sobrietà richiestaci dal tempo presente e i cambiamenti per le celebrazioni, nulla tolgono al vero spirito del Natale, anzi, forse possono anche essere un aiuto a viverlo più intensamente. L'importante è che ci sia l'essenziale, e questo c'è anche quest'anno!

Buon Natale e Felice 2021.

a cura di don Roberto e don Gabriele

La nuova edizione del Messale Romano: un dono per la Chiesa

(Articolo tratto da: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,
Un Messale per le nostre Assemblee).

Quando viene promulgato un libro liturgico, si realizza sempre un evento importante per la vita della Chiesa. Ciò a maggior ragione se il libro è il Messale Romano. L'importanza di questo avvenimento non è data soltanto dalle eventuali novità che il **Messale** può contenere, quanto dal fatto che con esso la Chiesa trasmette alla comunità dei fedeli lo strumento autorevole che **dà forma alla vita sacramentale**, in modo che, celebrando l'Eucaristia, venga edificata come *corpo di Cristo* (1 Cor 12,27). In questo modo, possiamo riscoprire che **il celebrare insieme porta già con sé un dono per ciascuno di noi: ci dona di stare alla presenza di Dio, di essere e diventare comunità come Lui ci vuole, di sintonizzarci insieme con le parole e i gesti di Gesù**.





IL DONO DI POTER CELEBRARE

Ricevere il nuovo Messale Romano come un dono rinvia al contenuto del Messale, che non è tanto un testo, quanto piuttosto un gesto e un'azione "feconda".

Il Messale è uno strumento al servizio del dono che costituisce la liturgia: il dono di poter portare la propria vita alla sorgente della Parola, della presenza, dell'amore del Signore; il dono di interrompere il "fare" delle mille attività pastorali, per "stare" davanti al Signore; il dono di poter ritrovare ciò che sta all'inizio e al termine della nostra fede e del nostro "agire", vale a dire l'incontro con il Signore che salva

nella comunione dei fedeli.

A oltre cinquant'anni dall'affermazione conciliare secondo cui la liturgia è *culmine e fonte dell'azione della Chiesa (Sacrosantum Concilium n.10)*, si tratta di rinnovare la coscienza di un primato che può essere minacciato dall'abitudine o dalla fatica di vivere il momento liturgico della vita cristiana nella sua portata rigenerante e rinnovatrice.

L'EUCARISTIA COME DONO

Il dono di celebrare risplende nell'esperienza dell'Eucaristia, che molto opportunamente è stata riletta dall'enciclica di Giovanni Paolo II *Ecclesia de Eucharistia* a partire dalla categoria del dono: *La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso tra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza* (n.11). L'Eucaristia è il dono di Cristo alla Chiesa, il dono dell'obbedienza e del sacrificio del Figlio al Padre (n.13), il dono dello Spirito agli uomini (n.17), e insieme il dono di noi stessi a Cristo, per cui *possiamo dire che non soltanto ciascuno di noi riceve Cristo, ma che anche Cristo riceve ciascuno di noi* (n.22), perché ciascuno di noi possa diventare un dono per gli altri (n.20).

PER RICEVERE IL DONO

L'Eucaristia, cuore e centro di tutta la vita liturgica della Chiesa, è un autentico evento relazionale: il dono di Dio e l'agire dell'uomo si intrecciano affinché si realizzi un autentico incontro. Perché ciò accada, è necessario che il "fare" liturgico sia all'altezza del dono che custodisce, perché la bellezza dell'incontro non sia



offuscata dalla banalità degli stili con cui ci si dispone. Perché l'Eucaristia, in quanto cuore e centro di tutta la vita liturgica della Chiesa, sia effettivamente vissuta come un dono e non come un obbligo, come una azione che rivela il dono di Dio e non come una semplice prestazione umana, **è necessario che il “fare” della liturgia sia ispirato, ovvero sia capace di entrare in quel modo singolare dell’agire rituale che costituisce il segreto della liturgia.** Questo accade mediante la maturazione di una duplice competenza.

Per accogliere il dono come tale, è necessario senz’altro **conoscere “il senso”** dell'Eucaristia e dei suoi momenti celebrativi. Scoprire le diverse possibilità che il Messale offre, tanto in relazione ai testi quanto ai gesti della Messa, risulta molto utile per apprezzare il dono dell'Eucaristia. D'altra parte, conoscere il senso della Messa è necessario, ma non sufficiente.

Occorre entrare nell'esperienza eucaristica con tutti “i sensi”, la mente e i sentimenti dell'anima. Occorre che lo stile celebrativo favorisca il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera assemblea riunita.

La nuova edizione del Messale Romano che viene accolta nelle nostre comunità cristiane offre un aiuto e un sicuro punto di riferimento per maturare una duplice competenza: quella relativa al “cosa” e al “chi” celebriamo, e quella relativa al “come” celebrare.



Alcune novità del nuovo Messale

Il Messale Romano non è semplicemente il libro del prete, ma il **libro della preghiera di tutta l'assemblea riunita per celebrare l'Eucaristia.**

Con la nuova edizione del Messale **sono state cambiate alcune espressioni del Gloria e del Padre nostro**, adattandole alla Bibbia CEI secondo la traduzione del 2008.

1. Il **GLORIA**, che inizieremo a pregare a partire dalla notte di Natale, solamente nella prima parte, cambierà così: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.* L'espressione **amati dal Signore** sostituisce la precedente *di buona volontà*. Perché? Per una **maggiore**



fedeltà al Vangelo di Luca dove, al capitolo 2 versetto 14 leggiamo: *pace in terra agli uomini **che egli** (cioè **Dio**) ama*. Mi sembra interessante e intelligente questo cambiamento per due motivi:

- Anzitutto perché ci ricorda che **ciascuno di noi è amato in modo stabile ed incondizionato da Dio**. Ed è bello riconoscerlo durante la preghiera liturgica.
- E in secondo luogo perché sottolinea che **la pace è un dono gratuito e universale (cioè offerto a tutti), frutto dell'amore di Dio e non semplicemente una conquista degli uomini, fossero pure di buona volontà**.

2. Il **PADRE NOSTRO**, invece, è stato modificato nella seconda parte, in due punti.

a. LA PRIMA MODIFICA riguarda l'espressione: *"rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori"*. È stata aggiunta la congiunzione "anche", con un valore rafforzativo.

Chiedere a Dio qualcosa significa sempre, immediatamente, fargene carico, cominciare a viverla: per questo possiamo chiedere a Dio il perdono per i nostri peccati, solo se siamo capaci di vivere noi il perdono verso il nostro prossimo

b. LA SECONDA MODIFICA, poi, è quella certamente più famosa e **non abbandonarci alla tentazione**. La formulazione precedente: **non ci indurre in tentazione** rischiava di dare un'immagine negativa di Dio, quasi che Dio possa essere l'autore della tentazione. **Dio invece non ci tenta e non può tentare nessuno al male**. Con la nuova traduzione, da una parte **esprimiamo la richiesta di essere preservati dalla tentazione e dall'altra di essere soccorsi qualora la tentazione avvenga, evitando di attribuirla a Dio**.



Accogliere nelle nostre parrocchie il nuovo Messale, che contiene parole antiche e nuove, è un invito a riscoprire insieme la bellezza dell'Eucaristia e soprattutto la forza della preghiera vissuta in una comunità, radunata nel nome di Gesù.

don Gabriele



DIOCESI
DI CUNEO



SINODO CUNEO E FOSSANO



DIOCESI
DI FOSSANO

Un'occasione di ascolto, incontro e discernimento, proposto dal vescovo a tutti i fedeli, su quattro tematiche.

CHIESA CHE ASCOLTA, SI CONFRONTA, CAMBIA

COS'È

Ogni Sinodo è un percorso di ascolto, incontro e discernimento, proposto dal vescovo a tutti i fedeli attraverso Assemblee sinodali, presiedute dal vescovo, a cui prendono parte i delegati per il Sinodo. Il Sinodo si conclude con la proposta di orientamenti pastorali approvati dall'assemblea e che diventano vincolanti per la Chiesa locale.

PERCHÉ

Il periodo che stiamo vivendo richiede confronto e scambio di idee, per non restare soli nelle decisioni che riguardano la vita delle comunità. L'idea del Sinodo è un appello a coinvolgere le persone nel discernimento su quanto sta succedendo e su come dovremo immaginare nel futuro la trasmissione della fede e le comunità cristiane (diocesi e parrocchie).

CHI È

È rivolto a tutti i fedeli e ai loro pastori. Ai membri dei Consigli Pastorali Parrocchiali, dei Consigli Parrocchiali per gli Affari Economi, ai catechisti, ai rappresentanti delle varie realtà parrocchiali, alle religiose e ai religiosi presenti sul territorio, a gruppi e associazioni laicali, a singoli fedeli e a gruppi interessati alla fede e alla vita della Chiesa.

I TEMI

Il tema di base è quello dei **cambiamenti** che stiamo attraversando. Essi riguardano tutte le dimensioni del vivere, in un orizzonte globale (che tocca tutti). Anche la dimensione religiosa della vita, la fede e la vita delle comunità cristiane è in travaglio. 4 grandi temi su cui avviare confronti ampi: i cambiamenti, la parrocchia, la fede, il prete.



I CAMBIAMENTI



LA PARROCCHIA



LA FEDE



IL PRETE

TRE TAPPE DI UN UNICO CAMMINO

1^A TAPPA

SINODO. CHIESA CHE ASCOLTA

Anche la tua voce conta

È un tempo di ascolto dei fedeli e delle comunità. Nei mesi di novembre e dicembre viene avviato il confronto sul primo tema sinodale: **i cambiamenti**. Nei mesi successivi verranno proposti altri temi collegati: la parrocchia, la fede, il prete. L'obiettivo è di avere un tempo prolungato in cui la Chiesa locale si dedica ad ascoltare tutti e raccogliere elementi per immaginare il futuro.

2^A TAPPA

SINODO. CHIESA CHE SI CONFRONTA

Sciogliere nodi e creare legami

È il tempo delle assemblee e sinodali con delegati provenienti dalle parrocchie. Questo è il vero e proprio Sinodo, che coinvolge in modo unitario le diocesi di Cuneo e di Fossano. Sono previste **quattro assemblee sinodali**. Si svolgeranno dopo che il tempo di ascolto si sarà completato. L'orizzonte di tempo previsto è, al momento, la primavera o l'autunno del 2021.

3^A TAPPA

SINODO. CHIESA CHE CAMBIA

Guardare avanti

È il tempo di attuazione del Sinodo. Il vescovo presenterà quanto emerso attraverso un **Libro sinodale**, che offrirà gli orientamenti pastorali per la chiesa locale. In modo particolare dal Sinodo emergerà quale immagine di Chiesa locale animerà la nuova diocesi che risulterà dall'unione delle diocesi di Cuneo e di Fossano e le unità pastorali sul territorio.

Il materiale, le notizie e gli aggiornamenti sono pubblicati sul sito: www.sinodocuneoefossano.it
Per informazioni: segreteria@sinodocuneoefossano.it

***La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?
Ma voi, chi dite che io sia? (Mt 16,13-14)***



Cambiamenti in corso...

Qual è il più grande cambiamento che sta avvenendo in questa epoca e nella Chiesa secondo la gente? E secondo te?

Qual è il cambiamento che preoccupa di più la gente? Quale preoccupa te?

Qual è il cambiamento più positivo secondo la gente? E secondo te?

Che cosa dice papa Francesco?

«Questa non è solo un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca» (*Evangelii Gaudium* 25). «Vedo miglioramenti in ambito sanitario, educativo e comunicativo, ottenuti grazie a balzi enormi nel progresso scientifico, nelle innovazioni tecnologiche e alle loro rapide applicazioni» (*EG* 52). «Crescono le disuguaglianze... una porzione di popolazione, anestetizzata dal mito del benessere, rimane indifferente, favorendo così la cultura dello scarto e uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone» (*EG* 67). «Cresce una sete di partecipazione in numerosi cittadini, che vogliono essere costruttori del progresso sociale e culturale, in difesa dei diritti e per il raggiungimento di nobili obiettivi». «La Chiesa rimane una istituzione credibile davanti all'opinione pubblica, affidabile per quanto concernela solidarietà e la preoccupazione per i più deboli. È cresciuta la consapevolezza della comune dignità battesimale, che rende ciascuno responsabile della propria comunità» (*EG* 102). «D'altro lato la fede è sempre più ridotta all'ambito privato e la vita spirituale è confusa con alcuni momenti religiosi» (*EG* 78). «Non si può ignorare che, negli ultimi decenni, si è prodotta una rottura nella trasmissione generazionale della fede, affaticando anche l'azione pastorale delle parrocchie spesso caratterizzata da stanchezza, pessimismo e accidia egoista, annullando il fervore apostolico contagioso ingrado di chiamare anche al sacerdozio e alla vita consacrata» (*EG* 107).



Sul nostro territorio stanno avvenendo cambiamenti.

Che cosa ci fanno pensare? L'occupazione in provincia cresce lievemente (+0,3%), ma in modo inferiore rispetto alla crescita regionale. La provincia

ha comunque un tasso di disoccupazione molto basso (4,3%), il quarto più basso a livello nazionale. La produzione industriale è stabile. L'export cresce del 5%. Il tessuto imprenditoriale è in contrazione (meno 10,1% di imprese rispetto a 10 anni fa). Cresce il numero di utenti seguiti dai servizi sociali territoriali; oltre 3000 sono gli utenti dei centri di ascolto Caritas (per fragilità ed esclusione sociale: povertà economica, problemi di occupazione, di abitazione, di salute). Le assunzioni nel 2018 sono state per l'84% a tempo determinato. Le donne continuano ad essere assunte in misura minore ... Stress, mancanza di tempo ed eccessivi impegni di lavoro sono ritenuti l'ostacolo principale per la gestione della famiglia. I giovani che non studiano né lavorano sono il 16,5%. Nell'ultimo decennio, l'età media dei cuneesi è cresciuta di 1,5 anni (da 81 a 82,5). I principali indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) sono in miglioramento. Le attività fisica e sportiva sono in crescita (superiori al resto del Piemonte). Cresce la raccolta differenziata. Ma cresce anche il consumo di energia elettrica (Cuneo è la seconda provincia più energivora in Piemonte). L'inquinamento e il degrado ambientale sono considerati il terzo problema principale secondo l'opinione dei cittadini; il cambiamento climatico è al quinto posto.



Dal Dossier socioeconomico della Fondazione CRC – 2019 (situazione pre-Covid19)

CHI VOLESSE RISPONDERE ALLE DOMANDE PROPOSTE ALL'INIZIO DELLA SCHEDA PUÒ INVIARLE AL SEGUENTE INDIRIZZO E-MAIL: segreteria@sinodocuneoefossano.it o a quello delle nostre parrocchie.



Cambiamenti in Casa Don Dalmasso

Il 2020 che si sta per concludere ha visto numerosi cambiamenti in **Casa don Dalmasso**, soprattutto nella seconda parte dell'anno. È stato un periodo intenso e complesso per tutti a causa dell'emergenza covid-19: per gli ospiti, il personale che opera in struttura oltre che per il presidente don Roberto Mondino, il Consiglio di gestione della struttura e il Consiglio Parrocchiale Affari Economici. Tutto il lavoro effettuato ha permesso di avere operatori e ospiti negativi fino a novembre, poi il virus è entrato in modo rapido in struttura con un picco massimo di 10 operatori e 49 anziani. Al momento tutti gli ospiti risultano negativi.



Il 30 settembre il direttore **Gabriele Gilardi** ha annunciato le sue dimissioni con decorrenza 7 novembre. Nel periodo immediatamente successivo sono state avviate dai consigli parrocchiali le ricerche di candidati a ricoprire questo importante e delicato ruolo. Considerata l'emergenza covid a livello nazionale è stato deciso di **nominare** anche un **Direttore Sanitario, il dottor Domenico Clerico**, entrato in servizio il 7 novembre proprio alla vigilia del risultato dell'esito dei tamponi. A seguito di colloqui con tre professionisti è stato **scelto come Direttore di struttura il dottor Roberto Beltritti**, attuale direttore della Casa di riposo di Cervasca e reggente a Peveragno, che ricoprirà il ruolo a tempo pieno dal 1° gennaio 2021. Dal 20 novembre è stato nominato consulente part time per supportare la struttura in questo momento in cui è fondamentale per tutti fare squadra e lavorare insieme.

La mia esperienza con Casa don Dalmasso è cominciata nel 2006 con il progetto Equal - dice Gabriele Gilardi -, da prima ho collaborato come responsabile area progetti della Cooperativa Armonia di Revello. Sono rimasto colpito dallo spirito innovativo di Casa Don Dalmasso. Da sempre è considerata un'eccellenza del territorio piemontese se non nazionale. Quando nel 2017 mi è stato chiesto di assumere la direzione ho avuto un pò di paura, nel dover ereditare tanta responsabilità, ma anche soddisfazione nell'essere stato chiamato. In questi anni ho incontrato molte persone: abbiamo condiviso momenti belli e difficili. Un ringraziamento di cuore va a loro e a tutti i parenti per la loro fiducia e stima, anche a chi, con critiche e suggerimenti, mi ha permesso di crescere e migliorare. Il ringraziamento più grande va a tutti gli ospiti, mi hanno accolto non come direttore ma come un figlio. Faccio i migliori auguri al nuovo Direttore affinché riesca a dare seguito a questa bella avventura mantenendo lo spirito che la contraddistingue. Un invito a tutti i volontari: "Continuate la vostra missione di portatori di allegria e novità" e un "Forza ragazzi!" a tutto il personale di Casa don Dalmasso affinché sappia esprimere sempre il meglio. Una preghiera a tutti gli amministratori affinché siano di supporto a questa bella famiglia e la guidino con passione, amorevolezza e innovazione.

Un saluto arriva anche dal **nuovo direttore Roberto Beltritti**: *Ringrazio il Consiglio di gestione e don Roberto per la fiducia accordatami. Porterò tutta la mia esperienza di questi anni per rendere ancora migliore Casa don Dalmasso e metterò tutto il mio impegno per il nuovo lavoro di ampliamento che dovrà essere progettato e realizzato con l'aiuto e il contributo di tutti.*

A partire dal mese di giugno era stata assunta come **segretaria amministrativa Katiuscia Ribero** con un contratto part time per supportare il Direttore e la struttura nella gestione contabile.

La **gestione dell'emergenza sanitaria** ha comportato **notevoli sacrifici** per gli ospiti con la chiusura della struttura agli esterni in primavera e dal 25 ottobre fino a revoca. Come avvenuto anche in altre strutture è stato prontamente attivato un servizio di videochiamate per mantenere i contatti con i famigliari. Il personale ha affrontato con professionalità e attenzione l'attività quotidiana resa più difficile da dispositivi di protezione, sanificazioni e tutte le precauzioni per evitare il contagio. Con il diffondersi del virus tra gli operatori inevitabilmente i turni sono diventati più massacranti e complessi da gestire.

Anche **la Parrocchia** è stata pesantemente **coinvolta in questa delicata fase** affrontando maggiori spese prima per dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine, camici) e poi nella gestione quotidiana con la chiusura del centro diurno da marzo. Tutti i servizi erogati sul territorio sono stati sospesi ad eccezione della consegna dei pasti a domicilio, che oggi interessa 23 persone, con un aumento dei costi legati all'utilizzo di stoviglie monouso. Con il diffondersi del contagio tra il personale alcuni servizi sono stati affidati all'esterno (pulizie dei locali, servizio di lavanderia) con un aumento dei **costi di gestione**. La squadra Aib sta supportando gratuitamente la struttura per la consegna dei pasti a casa. Il bilancio 2020 si chiuderà con un pesante passivo tra maggiori spese e minori introiti. La Parrocchia al momento ha già deliberato di **ricapitalizzare la struttura** versando sui conti della Casa 100.000 euro, prelevandoli dalle disponibilità ricevute in eredità e favore di Casa don Dalmasso, per consentire il pagamento della Cooperativa Armonia e delle varie forniture.

Passata l'emergenza sanitaria una **sfida importante del 2021** sarà quella di mettere mano all'**ampliamento** con la **nuova ala** che diventa fondamentale vista la carenza di spazi e per accrescere l'offerta di posti e di servizi. L'intervento dovrà essere ripensato per il post covid e alla luce delle disponibilità della Parrocchia.

*Il 2020 è stato un anno critico - spiega il **presidente** don Roberto Mondino -, ma è stato pure un tempo di crescita registrando un maggior apporto dei Consigli e soprattutto una più consapevole attenzione alle dimensioni che la conduzione di una Casa di riposo comporta. Un grazie a tutti, in particolare ai consiglieri e agli operatori.*

PARROCCHIA DI SAN ROCCO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Ritornati nella casa del Padre



DALMASSO LUCIA ved. **CARDETTI**, di anni 86, deceduta il 23 ottobre 2020 presso la Casa di Cura Monteserrat di Caraglio.

Il funerale è stato celebrato nel Cimitero di San Rocco, dove la salma è stata tumulata, il 24 ottobre 2020.

GIORDANO GIOVANNI, di anni 67, deceduto il 31 ottobre 2020 presso la propria abitazione.

Il funerale è stato celebrato nel Cimitero di San Rocco, dove la salma è stata tumulata, il 2 novembre 2020



BRUNO TERESA, di anni 74, deceduta il 10 novembre 2020 presso la casa della nipote a San Chiaffredo di Busca.

Il funerale è stato celebrato nel Cimitero di San Rocco, dove la salma è stata tumulata, l'11 novembre 2020

*O Dio della vita, tu che sei il premio delle nostre fatiche,
fa che i nostri defunti siano immersi negli oceani della tua luce e del tuo amore.*



BRONDELLO GIUSEPPE, di anni 90, deceduto il 19 novembre 2020 presso la Casa di riposo “don Dalmasso” di Bernezzo.



Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale di San Rocco il 20 novembre 2020 e la salma è stata tumulata nel Cimitero di Bernezzo capoluogo

SPADA GIOVANNI FRANCO, di anni 57, deceduto il 3 dicembre 2020 presso la propria abitazione.

Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale di San Rocco il 4 dicembre 2020 e la salma è stata tumulata nel Cimitero di San Rocco Bernezzo.

Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Sant'Anna di Vinadio

Nella notte tra venerdì 8 e sabato 9 agosto un gruppetto di parrocchiani è salito in Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Sant'Anna di Vinadio. È stata una bella e intensa esperienza di cammino condiviso, di amicizia e di preghiera.



Notizie dal Consiglio Pastorale



Venerdì 27 novembre si è svolto in videoconferenza il Consiglio Pastorale della nostra Parrocchia.

Durante la serata è stata presentata la **prima scheda del Sinodo diocesano**. Il Sinodo che coinvolge le Diocesi di Cuneo e Fossano è un'occasione di ascolto, incontro e discernimento proposto dal Vescovo a tutti i fedeli su 4 tematiche: i cambiamenti, la parrocchia, la fede, il prete. È un'opportunità per cercare di sciogliere i nodi che impediscono cambiamenti autentici. Allo stesso tempo permette di creare nuovi legami capaci di realizzare nuove sinergie all'interno delle parrocchie e dei gruppi.

Nella prima scheda i presenti sono stati invitati a riflettere e a confrontarsi sulle seguenti **domande**: *Qual è il più grande cambiamento che sta avvenendo in quest'epoca e nella Chiesa? Qual è il cambiamento che preoccupa di più la gente? Qual è il cambiamento più positivo secondo la gente?*

L'epoca che stiamo vivendo ha stravolto completamente il nostro modo di vivere e di agire. La crisi economica, la disoccupazione e l'aumento delle disuguaglianze sociali preoccupano molte famiglie creando nuove emergenze sociali. La lontananza dagli affetti e l'isolamento ha permesso di riflettere sull'importanza e la ricchezza delle relazioni con gli altri. In questi mesi si è riscoperta una fede vissuta in famiglia, una ricerca di essenzialità e di sobrietà, una fede più autentica.

Al termine del confronto si è provveduto a nominare il Delegato laico parrocchiale per il Sinodo e il vice Delegato. Sono stati nominati: quale **delegato Paolo Spiller** e quale **vice delegato Marco Garro**.

Luigi Bono





✓ Da **MERCOLEDÌ 16** a **SABATO 19** e da **LUNEDÌ 21** a **GIOVEDÌ 24 DICEMBRE**, DALLE ORE 17.30 ALLE ORE 18.00.

✓ **LUNEDÌ 21**, **MARTEDÌ 22** e **MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE**, DALLE ORE 20.45 ALLE ORE 21.15, **NOVENA "FORMATO FAMIGLIA"** TRASMESSA IN **STREAMING**.

**NOVENA
DI NATALE**



CELEBRAZIONI DEL PERIODO DI NATALE

**CHIESA PARROCCHIALE
DI SAN ROCCO**

DATA	ORARIO	CELEBRAZIONI
GIOVEDÌ 24 DICEMBRE	ORE 20,30	S. MESSA NELLA NOTTE DEL NATALE DEL SIGNORE
VENERDÌ 25 DICEMBRE	ORE 08,30	S. MESSA DEL GIORNO DEL NATALE DEL SIGNORE
	ORE 10,30	
SABATO 26 DICEMBRE	ORE 10,30	S. MESSA NELLA FESTA DI SANTO STEFANO
	NON SARÀ CELEBRATA LA MESSA DELLE ORE 18.00	
DOMENICA 27 DICEMBRE	ORE 08,00	S. MESSE NELLA FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA
	ORE 10,30	
GIOVEDÌ 31 DICEMBRE	ORE 18,00	S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO A CONCLUSIONE DELL'ANNO
VENERDÌ 1° GENNAIO	ORE 10,30	S. MESSE NELLA SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
	ORE 18,00	
DOMENICA 3 GENNAIO	ORE 08,00	S. MESSE - 2ª DOMENICA DEL TEMPO DI NATALE
	ORE 10,30	
MERCOLEDÌ 6 GENNAIO	ORE 08,00	S. MESSE NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE
	ORE 10,30	

Festa degli anniversari di matrimonio



Domenica 20 settembre durante la Messa delle ore 10.30, abbiamo celebrato la festa degli anniversari di matrimonio. Erano presenti 21 coppie, a partire da chi ha festeggiato il primo anno di vita matrimoniale fino a chi, come i coniugi Revello Roberto e Botasso Caterina, ha festeggiato i 55 anni.

Rinnovando le promesse matrimoniali, questi sposi hanno ringraziato il Signore per la vita famiglia vissuta fin qui e hanno rinnovato il desiderio di custodire e rafforzare la loro unione, accompagnati e sostenuti dalla benedizione del Signore. A tutti i partecipanti è stata regalata un'icona della Sacra Famiglia, modello di ogni famiglia cristiana.



FOTO RAVAIOLI CARAGLIO

Iscrizioni alla scuola materna "Sorelle Beltrù"

L'anno scolastico è incominciato e sta procedendo bene. Con il mese di gennaio si apriranno le iscrizioni per tutti i bambini e le bambine nati/e nell'anno 2018. Possono essere iscritti i bambini e le bambine nati/e nell'anno 2019 purché compiano i tre anni entro il 30 aprile 2021.

All'atto dell'iscrizione dovranno essere presenti entrambi i genitori ed è necessario portare una fotocopia del foglio delle vaccinazioni, della carta di identità e del codice fiscale (del bambino/a). Inoltre bisognerà versare la quota di €. 50,00 non rimborsabile in caso di rinuncia.

Le iscrizioni per motivi di sicurezza verranno raccolte presso il teatro parrocchiale (adiacente la scuola materna). Le date programmate per effettuare le iscrizioni sono:

- **Sabato 9 gennaio 2021 dalle 9,00 alle 12,00. - Martedì 12 gennaio 2021 dalle 14,30 alle 18,00.**
- **Sabato 16 gennaio 2021 dalle 9,00 alle 12,00 - Giovedì 28 gennaio 2021 dalle 14,30 alle 17,30.**

Per eventuali informazioni telefonare al numero 0171-85123 oppure 348-3102256

(maestra Michela Pellegrino)



PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Rinati alla vita nuova nell'acqua e nello Spirito

Domenica 25 ottobre, dopo la Celebrazione eucaristica delle ore 11.00, ha ricevuto il sacramento del Battesimo **Samuel Donadio**, figlio di Valerio Francesco e di Zaira Revelli, nato a Cuneo il 29 novembre 2019.



Domenica 15 novembre, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 11.00, ha ricevuto il sacramento del Battesimo **Gabriele Tosello**, figlio di Francesco e di Cristina Delfino, nato a Cuneo il 22 ottobre 2019.





All'alba di lunedì 26 ottobre, presso l'Istituto Climatico di Robilante, è morta **Rina Margherita Goletto in Chiuminatti**; nata il 14 aprile 1933 a Bernezzo, figlia di fu Pietro e di fu Maddalena Chesta, era residente in via Prato Francia.

Il funerale è stato celebrato martedì 27 ottobre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e la sua salma è stata tumulata nel cimitero locale.

Nelle prime ore della notte di sabato 31 ottobre, presso 'Casa don Dalmasso', è morto **Felice Garino**; nato il 5 dicembre 1938 a Caraglio e figlio di fu Giovanni e di fu Santina Giordano, era residente in via Villanis 16.



Il funerale è stato celebrato martedì 3 novembre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e la sua salma è stata tumulata nel cimitero di Caraglio.



Nella notte di sabato 31 ottobre, presso l'Ospedale 'A. Carle', è morto **Mario Pepino**; nato il 7 aprile 1933 a Roccavione e figlio di fu Dalmazzo e di fu Maria Maddalena Giordano, era residente in Vernante; aveva il domicilio in via Roccia 17 in Bernezzo.

Il funerale è stato celebrato mercoledì 4 novembre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Vernante e la sua salma è stata tumulata nel cimitero locale.

Giovedì 13 novembre, presso 'Casa don Dalmasso', è morto **Maurizio Giraud**; nato il 27 luglio 1935 a Cervasca e figlio di fu Giovanni Battista e di fu Felicita Tallone, era residente in via Umberto I 56.



Il funerale è stato celebrato sabato 14 novembre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di San Defendente di Cervasca e la sua salma è stata tumulata nel cimitero di Cervasca

Poco prima la mezzanotte di venerdì 13 novembre, presso la 'Casa di Riposo San Giuseppe' in Caraglio, è morta **Assunta Demarchi ved. Delfino**; nata il 16 agosto 1928 a Valgrana e figlia di fu Giovanni e di fu Giuseppina Moni, era residente in via Sant'Anna 28.

Il funerale è stato celebrato lunedì 16 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e la sua salma è stata tumulata nel cimitero locale.



Alle prime luce di lunedì 16 novembre, presso 'Casa don Dalmasso', è morta **Maria Teresa Menardo ved. Chesta**; nata il 2 settembre 1932 a Bernezzo e figlia di fu Francesco e di fu Anna Bruno, era residente in via San Giacomo 23.

Il funerale è stato celebrato mercoledì 18 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e la sua salma è stata tumulata nel cimitero locale.



Mercoledì 18 novembre, presso 'Casa Sant'Antonio' in Caraglio, è morto **Pietro Chesta**; nato il 8 aprile 1937 a Bernezzo e figlio di fu Pietro Paolo e di fu Maria Cesana, era residente in via San Giacomo 34.

Il funerale è stato celebrato venerdì 20 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e la sua salma è stata tumulata nel cimitero locale.

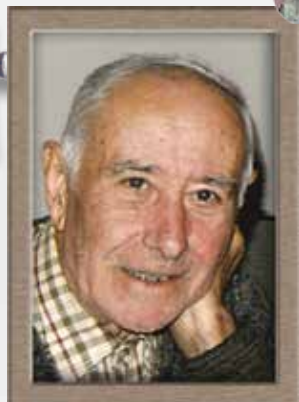


Nel pomeriggio di sabato 21 novembre, presso l'Ospedale 'Santa Croce' in Cuneo, è morto **Sergio Mazzesi**; nato il 18 agosto 1957 a Torino e figlio di fu Mario e di fu Tosca Bernardini; era residente in via Vigne 17.

Il funerale è stato celebrato mercoledì 25 novembre, alle ore 10.00, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e i suoi resti riposano nel cimitero locale.



La sera di lunedì 23 novembre, presso la propria abitazione, è morto **Silvio Rollino**; nato il 10 febbraio 1934 a Bernezzo e figlio di fu Giuseppe e di fu Adele Enrici; era residente in via Villanis 10.



Il funerale è stato celebrato mercoledì 25 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e la sua salma è stata tumulata nel cimitero locale.



Poco dopo mezzogiorno di mercoledì 25 novembre, presso la propria abitazione, è morta **Lucia Delfino ved. Bergia**; nata il 14 maggio 1928 a Bernezzo e figlia di fu Giuseppe e di fu Clementina Sorzana, era residente in via Cuneo 18.

Il funerale è stato celebrato venerdì 27 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e i suoi resti mortali riposano nel cimitero locale.

Nelle prime ore della sera di giovedì 26 novembre, presso 'Casa don Dalmasso', è morto **Giuseppe Costamagna**; nato il 2 luglio 1929 a Bernezzo e figlio di fu Giovanni e di fu Angela Ghibaudo, era residente in via Cuneo 18.



Il funerale è stato celebrato sabato 28 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e i suoi resti riposano nel cimitero locale.



Il 6 novembre è morta **Elsa Borgna**, nata a Bernezzo il 17 dicembre 1936, figlia di fu Pietro e di fu Adele Borgetti. Trasferitasi nel 1957 a Torino, due dopo si sposò con Aurelio Fanzola. In seguito nacquero Daniela e Franco che però morirono in tenera età per motivi di salute. Donna di profonda fede lavorò sempre in ambito parrocchiale sia come catechista sia come instancabile animatrice del gruppo missionario.



PARROCCHIE SANT'ANNA E SANTI PIETRO E PAOLO

Ricorrenza	Data	Chiesa della Madonna		
Novena di Natale	Da giovedì 17 a mercoledì 23	TUTTE LE SERE ALLE ORE 18.00 NELLA SANTA MESSA (Domenica 20 alle ore 11,00)		
 Santo Natale del Signore Gesù		Chiesa della Madonna	Casa don Dalmasso	Chiesa di S. Anna
	Giovedì 24 dicembre	Celebrazione eucaristica alle ore 20,30	Celebrazione eucaristica (prevista per i soli ospiti)	Celebrazione eucaristica alle ore 18,00
	Venerdì 25 dicembre	Celebrazione eucaristica alle ore 8,00 e alle ore 11,00		Celebrazione eucaristica alle ore 09,30
Santo Stefano	Sabato 26 dicembre	Celebrazione eucaristica alle ore 11,00		Celebrazione eucaristica alle ore 09,30
San Silvestro	Giovedì 31 dicembre	Celebrazione eucaristica alle ore 18,00 (preceduta da veglia di preghiera)		
Maria Madre di Dio	Venerdì 1° gennaio 2021	Celebrazione eucaristica alle ore 18,00	Celebrazione eucaristica (prevista per i soli ospiti)	Celebrazione eucaristica alle ore 11,00
Epifania del Signore	Mercoledì 06 gennaio	Celebrazione eucaristica alle ore 08,00 e alle ore 11,00	Celebrazione eucaristica (prevista per i soli ospiti)	Celebrazione eucaristica alle ore 09,30

DOMENICA 17 GENNAIO FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE

Domenica 3 gennaio: benedizione del sale durante le Sante Messe delle ore 9.30 (Sant'Anna) e delle ore 11.00 (Chiesa della Madonna). Il giorno **dopo l'Epifania** sarà allestito, davanti alle Opere Parrocchiali, un banco per ritirare il sale benedetto (gli orari saranno comunicati prossimamente).

Domenica 17 gennaio alle ore 11.00: Santa Messa in onore del Santo nella Chiesa della Madonna.

I massari

Il Bollettino compie 100 anni

Sul bollettino di novembre/dicembre 2019 abbiamo ricordato la figura di **mons. Giovanni Giorgis** nel centenario di presa di possesso della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo: era il 12 ottobre 1919.

Esattamente l'anno dopo, a novembre 1920, l'allora parroco, iniziava la pubblicazione del **bollettino parrocchiale**, riservato ai parrocchiani di Bernezzo capoluogo, come inserto sull'edizione mensile "**L'Angelo della Famiglia**".

Nel **saluto iniziale** il parroco presentava l'iniziativa con queste parole: *Miei amici parrocchiani, col presente bollettino intitolato l'Angelo della Famiglia, io mi presento a voi per annunciarvi che ogni mese vedrete giungere alle vostre case questo periodico destinato a far tanto bene alle anime vostre. L'intento* dichiarato è quindi quello di raggiungere tutte le case e portare il pensiero e il conforto della Chiesa. Sono gli anni immediatamente successivi alla Prima guerra mondiale ed è appena passata l'epidemia della Spagnola con strascichi sociali smisurati. Nell'Italia si fronteggiano l'idea cattolica, la liberale e la socialista e don Giorgis scrive: *sento terribile il peso della mia responsabilità dinanzi a Dio riguardo alle anime vostre e sento gravissimo l'obbligo di studiare tutti i mezzi per la salvezza di queste anime....*

Da **buon padre spirituale**, amante del Sacro Cuore di Gesù al quale affida spesso la popolazione, termina scrivendo: *Il Cuore di Gesù, cui consacro questo foglio, si degni benedire le mie istruzioni e le vostre famiglie.*

Come ho detto, **il primo bollettino è composto** di una pagina (foto pag. 23), porta la data del 1 Novembre 1920 e don Giorgis si presenta come Arciprete. Su due colonne riesce, in poche righe, anche a presentare le notizie che interessano la comunità. Innanzitutto il saluto al **nuovo Consiglio Municipale** appena eletto e l'augurio per una saggia amministrazione per il bene del paese. Poi l'istruzione per il mese di novembre dedicato ai defunti e qui raccomanda **le anime dei poveri fratelli morti in guerra**. Per ultimo comunica che sono incominciati i catechismi e con grande sofferenza richiama i genitori a non tradire l'anima dei loro figli e ricorda la responsabilità che si assumono dinanzi a Dio.

Nel 1920 giungerà alle case bernezzesi ancora il numero di dicembre. Da allora il bollettino parrocchiale, quasi ininterrottamente verrà pubblicato, sotto varie forme, da tutti i parroci, successori di don Giorgis, fino a giungere a noi, dopo 100 anni. Un bel traguardo che merita un bel ricordo!

Per questo si è pensato di ritornare sui prossimi bollettini a dare altri accenni su vicende, fatti, curiosità che hanno toccato la comunità bernezzese e che ricordano, a noi del 2020, la vita dei nostri nonni e dei nostri genitori.

(1/continua)
Costanzo Rollino



Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo - Bernezzo

Il saluto dell'Arciprete ai suoi Parrocchiani.

Miei amati Parrocchiani, col presente bollettino intitolato *L'Angelo della Famiglia*, io vi presento a voi per annunciarvi che ogni mese vedrete giungere alle vostre case questo periodico destinato a far tanto bene alle anime vostre.

Non vi meravigliate della novità della cosa: i tempi difficili in cui ci tocca vivere, i periodi terribili in cui versano le anime vostre, gli errori e le calunnie che si dicono e si spargono con arte diabolica contro la Fede e la Religione, l'ignoranza deplorevole di molti cuori che pur si chiamano cristiani e di cristiano non hanno che il nome, la immoralità dilagante, gli scandali moltiplicati, il disprezzo della virtù, e la sfacciataggine del vizio sono altrettanti motivi che mi hanno spinto a presentarvi questo bollettino nel quale i cuori di buona volontà troveranno una guida, un conforto, un aiuto potente.

L'Angelo della Famiglia sia dunque da voi accolto con quella benevolenza di cui avete voluto circondare la povera persona del vostro Arciprete, il quale dopo un anno passato in mezzo a voi, sente il dovere di darvi tutta la soddisfazione e tutta la riconoscenza del suo cuore per il rispetto e per l'amore che gli viene da voi.

Io credo di fare un regalo prezioso alle vostre famiglie presentandovi questo bollettino il quale non si occupa di politica, ma unicamente di cose riguardanti i vostri interessi spirituali. Sento terribile il peso della mia responsabilità dinanzi a Dio riguardo alle anime vostre e sento gravissime l'obbligo di studiare tutti i mezzi per la salvezza di queste anime: son sicuro che voi tutti sentirete il dovere di corrispondere alle mie cure adoperando quei mezzi che vi offro per il vostro bene spirituale. Leggete dunque il caro bollettino e leggetelo tutti.

E' mia intenzione che *L'Angelo della Famiglia*

giunga a tutte le case. Se qualcuno non lo riceve, me lo faccia sapere ed io mi farò un dovere di fare in modo che non abbia a mancargli nel prossimo mese.

A chi mi volesse domandare a quanto monta la spesa del bollettino, io dirò che tale spesa è di lire due all'anno: ma dichiaro subito che l'offerta è libera: chi non può dare le due lire darà solo quello che potrà, od anche nulla se si tratta di famiglie assolutamente povere; chi invece può darne di più, darà anche la parte del povero. Il Cuor di Gesù, cui consacro questo foglio, si degni benedire le mie istruzioni e le vostre famiglie.

Al nuovo Consiglio Municipale eletto dalla fiducia della popolazione di Bernezzo a reggere in sorti del Comune giunga da questo foglio il saluto cordiale dell'Arciprete, congiunto all'augurio sincero che con saggia amministrazione possa veramente procurare il bene del nostro amato paese.

Il mese di Novembre. — E' il mese dedicato alla memoria ed al suffragio dei nostri cari defunti. Dice G. C. che la stessa misura che avremo usata con gli altri sarà pure usata a nostro riguardo. Siamo dunque generosi nel suffragare le anime dei defunti affinché un giorno vi sia poi chi pensi alle vostre anime.

La S. Messa, la Comunione, il Rosario, ecco mezzi eccellenti di suffragio.

In modo speciale raccomandiamo le anime dei poveri fratelli morti in guerra.

Catechismi. — Sono incominciati, ma molti genitori tradiscono l'anima dei loro figli, non curandosi di mandarli, o di informarsi se veramente i figli frequentano il catechismo. E ben terribile la responsabilità che si assumono tali genitori dinanzi al tribunale di Dio!

Bernezzo 1 Novembre 1920.

D. Giorgio Giovanni, Arciprete.

**A TUTTI I PARROCCHIANI DI SAN ROCCO,
DI SANT'ANNA E DEI SANTI PIETRO E PAOLO
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!**



"Questo per voi il segno ..."

*No, non cercate altri segni, non perdetes tempo ...:
il Figlio di Dio, infatti, non si rivela
nella potenza dei condottieri, nella scaltrezza degli astuti,
nella ricchezza dei signori, nella sapienza dei dotti.*

*Egli ci viene incontro
nella fragilità di un bambino, nella penuria di un povero
che ha come sua culla la mangiatoia di una stalla.*

*No, non cercate altri segni,
non lasciatevi sedurre dalle apparenze: non fatevi abbagliare
dalle luci dell'opulenza, dalle sirene dei messaggi pubblicitari,
dagli slogan martellanti e dai ragionamenti degli opinionisti.*

*Egli ci viene incontro
nella semplicità di un bambino disarmato, bisognoso di tutto.*

*Perché non viene per imporsi,
né per sottoporsi al suo capriccio, né per sottomettersi alla sua forza,
ma per offrirci solo amore, misericordia e libertà,
senza altro fine che la nostra gioia.*

No, non cercate altri segni ...

Roberto Laurita

Bollettino mensile n. 4/2020 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN

Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocescicuneo.it>

Parrocchia San Rocco tel. 0171-85002-(don Gabriele)

Parrocchia Santi Pietro e Paolo e Sant'Anna tel. 0171-82177 (don Roberto)